THE PLAN

Hariri Pontarini Architects

Diller Scofidio + Renfro

Lazzarini Pickering Architetti

Studio O+A

Lever Architecture

Sweco Denmark

Eovastudio

Eric Owen Moss Architects

Editorial Critique: Coren Sharples

139 ITALIANO ENGLISH 中文
GIUGNO - LUGLIO 2022

Italia €15 / EU €17,5 / UK £15 / CHF 19,00 / HUF 5.810 / PLN 49.90 / Can. 21,99 C$
USA $19,5 / China ¥220 / Japan ¥3.100 / Korea 38.000 Won / Taiwan 1.100 TWD

Maggioli spa - Bimestrale - Poste Italiane s.p.a. - Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB BO - Prima immissione: 01/06/2022

015 **EDITORIALE**
Imparare il mestiere
Il futuro della formazione in architettura in America
Coren Sharples

022 **LETTER FROM AMERICA,** Raymund Ryan
Tom Patterson Theatre
Un teatro a più dimensioni
Stratford, Ontario, Canada
Hariri Pontarini Architects

032 **VIAGGIO IN ITALIA,** Valerio Paolo Mosco
Interpretare, non adattarsi
Lazzarini Pickering Architetti

044 **HIGHLIGHTS,** Michael Webb
Casa A+M
Geometrie in trasformazione
Los Angeles, California, USA
Eric Owen Moss Architects

055 **ARCHITETTURA**

056 Columbia Business School
Studio e condivisione sulle sponde dell'Hudson
New York City, USA
Diller Scofidio + Renfro

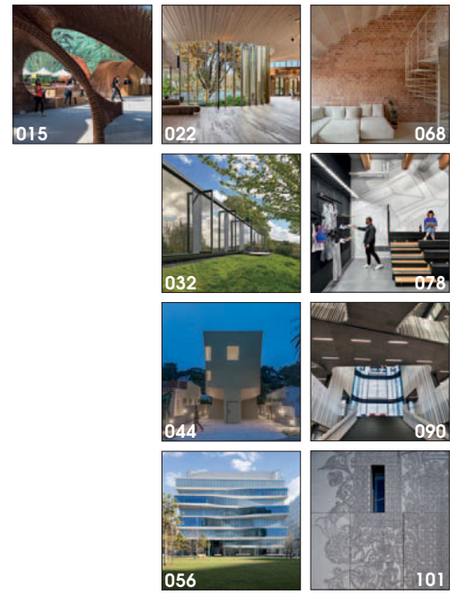
068 Casa Oché
Uno stretto tassello in un luogo crocevia di culture
La Línea de la Concepción, Spagna
Eovastudio

078 Ampliamento dell'adidas East Village
Un progetto di squadra
Portland, Oregon, USA
Lever Architecture
Studio O+A

090 Istituto tecnico H.C. Ørsted
Una scuola magnetica
Kongens Lyngby, Danimarca
Sweco Denmark

101 **FOCUS**
Facciata della Chiesa di San Sarkis
La tradizione artistica armena
incontra la stampa digitale
Carrollton, Texas, USA

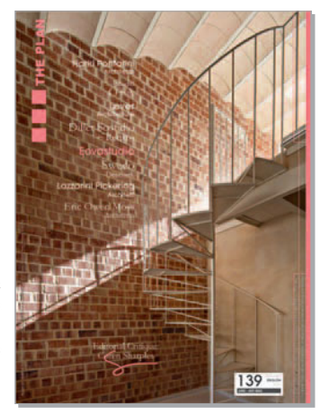
107 **REPORT**



Maggioli S.p.A.

FSC
www.fsc.org
MIX
Paper from responsible sources
FSC® C122408

INDICE



COPERTINA
Casa Oché
La Línea de la Concepción, Spagna
Eovastudio

Foto © Fernando Alda

COLOPHON

Direttore
NICOLA LEONARDI

Direttore Editoriale
CARLOTTA ZUCCHINI

Comitato Editoriale
FRANK BARKOW
WINKA DUBBELDAM
PHILIP JODIDIO
JING LIU
JOHN MCASLAN
MÓNICA PONCE DE LEÓN
COREN SHARPLES
HUANG WENJING

Collaboratori Speciali
VALERIO PAOLO MOSCO
ALIREZA RAZAVI
RAYMUND RYAN
YEHUDA SAFRAN
MICHAEL WEBB
LI XIANGNING

Grafica e Impaginazione
FRANCESCO BONVICINI
GIULIA BORGHI
GIANFRANCO CESARI
ANDREA COLETTA
DAVIDE MAZZOLI
GIANLUCA RAIMONDO

Web Developer
MATTEO GANDOLFI

Redazione
ALEXANDRA BERGAMI
LAURA COCURULLO
VALENTINA FINI
ELISA GROSSI
SILVIA MALOSSINI
ILARIA MAZZANTI
SILVIA MONTI
FEDERICA NANNETTI
LUCA PUGGIOLI

Editor dei testi
FRANCESCO PAGLIARI
CATERINA TESTA
ADRIANA DALL'OCCA
LUCA M. F. FABRIS

Traduttori
KIEREN EDWARD BAILEY
HUIMIN CHENG
STEPHANIE JOHNSON
CHRIS TURNER
ADAM VICTOR

Pubblicità e Marketing
SERENA PRETI
VALENTINA MARGINI
SERENA BABINI

Abbonamenti
DAVIDE VEZZANI

Segreteria
RICCARDO PINI
ANTONELLA PUDDU

Distribuzione, Fiere e Promozione
MASSIMILIANO APRILI
SIMONE MIGLIORI

Stampato in Italia

Distribuzione in Italia - Librerie
Maggioli S.p.A.
Santarcangelo di Romagna
W maggiolieditore.it
E clienti.editore@maggioli.it

Distribuzione in Italia - Edicole
PIERONI DISTRIBUZIONE s.r.l.
Via C. Cazzaniga, 19
20132 MILANO
T +39. 02.25823176

Tutti i disegni originali pubblicati in questo volume sono stati rielaborati da The Plan Editions
Per maggiori informazioni sulle licenze Creative Commons citate nei crediti fotografici consultare il sito: https://creativecommons.org/licenses
Le opinioni espresse dai giornalisti sono personali e non necessariamente combaciano con quelle dell'editore e del direttore della rivista.
Dati e informazioni relativi ai singoli progetti sono stati forniti a Maggioli S.p.A.dagli architetti progettisti, che si assumono ogni responsabilità rispetto alla veridicità degli stessi.

Direttore Responsabile
PAOLO MAGGIOLI

Editore
Maggioli S.p.A.
Via del Carpino, 8
Santarcangelo di Romagna

THE PLAN
Art & Architecture Editions
Via del Pratello, 8
40122 Bologna
T +39. 051.227634
F +39. 051.220099
E abbonamenti@theplan.it
W theplan.it
CCAP 0610 U 89003

Print Version ISSN 1720-6553
Online Version ISSN 2385-2054

© Copyright Maggioli S.p.A.

È vietata la riproduzione totale o parziale della rivista senza l'autorizzazione dell'editore. In questo numero la pubblicità non supera il 45%. Il materiale inviato in redazione, salvo accordi specifici, non verrà restituito. Titolare del trattamento dei dati personali raccolti nelle banche dati per uso redazionale è Maggioli S.p.A.Gli interessati potranno esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 GDPR, inviando una e-mail a privacy@maggioli.it oppure telefonando al numero: 051. 227634

INTERPRETARE, NON ADATTARSI

Lazzarini Pickering Architetti

Studio multidisciplinare fondato nel 1982 con sedi a Roma e Milano e base operativa a Sydney. Noto a livello internazionale per i successi ottenuti in architettura, ristrutturazione edifici antichi, ristoranti, alberghi, design nautico, industriale, grafico e branding. Numerosi i premi: AR+D Award, Compasso d'Oro, Gold Bundesrepublik Design Prize, Millenium Yacht Design Award e Dedalo Minosse. Claudio Lazzarini e Carl Pickering sono stati visiting professor in università internazionali e docenti presso la facoltà Ludovico Quaroni della Sapienza. Due loro progetti sono stati esposti nel 2004 alla Biennale di Venezia: l'Hotel Bad Dreikirchen (BZ) e la Villa a Positano. Numerose le pubblicazioni tra cui la monografia *Lazzarini Pickering Architects.*

1

2

3

4

5

1,2. Sense Hotel, Sofia, Bulgaria, 2013 **3.** Villa privata, Roquebrune, Francia, 2013 **4/6.** Masterplan urbano, Bratislava, Slovacchia 2019

6

Se c'è qualcosa di positivo che il postmoderno ha insegnato all'architettura è l'interpretazione. Il moderno è stato in gran parte dirigista e paradigmatico; proprio ciò lo ha reso epico, un'epica che in alcuni casi è scivolata in uno sprezzante autismo. Parlando del loro lavoro con Lazzarini e Pickering il discorso più volte si sofferma sull'importanza del cliente, su come nell'affrontare un progetto partano dall'interpretazione delle sue necessità e delle sue aspirazioni. Il secondo passaggio della loro poetica è interpretare e riassumere il dialogo per dar forma a un qualcosa che anticipa il progetto vero e proprio: uno schema formale primario capace di tenere insieme le varie fasi della successiva evoluzione progettuale. Sembrerebbe questa un'aporia.

Sappiamo che le richieste di un cliente sono descrittive e frammentarie, mentre al contrario gli schemi di progetto sono sintetici, eppure è proprio questa la caratteristica di un metodo progettuale che potremmo definire minimale a posteriori o interpretativo che dir si voglia. Parlando di attenzione per il cliente non si intende solo il cliente vero e proprio in carne ed ossa, ma anche i contesti in cui il progetto è calato. Come i clienti anche i contesti hanno le loro esigenze, spesso variegate, spesso incongruenti e allora anche in questo caso è necessario preventivamente ascoltare, comprendere la confusa lingua dei luoghi, in maniera empirica e prensile senza quel misticismo da *genius loci* che ha spesso appesantito l'architettura di non tanto tempo fa.

Il metodo di Lazzarini e Pickering non è un'eccezione in Italia, anzi potremmo affermare che è parte integrante di quella nuova sobrietà che sembra caratterizzare l'architettura nazionale, probabilmente la migliore. Cino Zucchi Architetti, Piuarch, GEZA Architetuttura, Park Associati, Archea, Alvisi Kirimoto e molti altri si muovono in tale direzione alla ricerca di un incontro tra cliente, luogo e la loro specifica poetica. Lo fanno proponendo un'architettura di impianto che si esprime attraverso quello che Ernesto Nathan Rogers definiva "moderno stabilizzato", ovvero un linguaggio solido e appagato, capace per l'appunto di esprimere una sensazione di stabilità in quanto gli etimi e le tecniche del moderno non vengono utilizzati per il loro intrinseco valore, ma per la loro capacità di interpretare luoghi e situazioni. Rogers sognava nei primi anni '60, per un'Italia che aspirava a rendere solida la sua seconda rivoluzione industriale, proprio questa dimensione espressiva; il suo era un auspicio che si sarebbe poi realizzato una quarantina di anni dopo.

Come abbiamo più volte ribadito in questa rubrica, in Italia l'architettura contemporanea appare solidamente abbarbicata al moderno stabilizzato. Il risultato è allora un'architettura che potremmo definire di alta prosa, scettica nei confronti della sperimentazione formale fine a sé stessa, come anche scettica nei confronti delle tendenze più estreme del dibattito internazionale. Sideralmente distante dagli eccessi del decostruttivismo, dall'iper-pop dell'architettura design e dalle iconografie spinte delle ormai avvizzite archistar, il moderno stabilizzato contemporaneo italiano ha proposto una elaborazione del tutto particolare del concetto di decoro inteso non più come minimo comun denominatore espressivo, come *common taste* formale, ma come nobilitazione di quest'ultimo. Una manipolazione potremmo dire strategica, che sospinge il decoro stesso al limite di quelle possibilità espressive che autonomamente si è dato.

Vengono allora in mente Franco Albini, Ignazio Gardella, Luigi Caccia Dominioni o Vico Magistretti, gli antesignani del moderno stabilizzato, nelle cui opere il comune è come trasfigurato in qualcosa che allude alla straordinarietà senza caderci dentro. Carattere saliente del moderno stabilizzato è l'affidabilità tecnica, tra l'altro un'affidabilità tecnica in Italia del tutto particolare che non si affida all'applicazione corretta delle componenti edilizie, tipica dell'ancora esistente *International Style*, ma che cerca all'interno della produzione di trasformare i prodotti immettendo in essi una dose di autorialità e di identità artigianale.

Un esempio di quanto detto lo forniscono proprio Lazzarini e Pickering nell'albergo da loro realizzato a Sofia in cui la parete in *curtain wall* è aggettivata da prese d'aria verticali che permettono di emendare il *curtain wall* stesso, finalmente rendendo l'edificio non ermetico. Altro particolare: dietro al *curtain wall* corrono, distanti poco più di un metro, dei pannelli a bilico a tutta altezza che concedono profondità a una facciata di solito bidimensionale e piatta. Ascolto, interpretazione, alto senso del decoro e mirata effrazione dello stesso sono tenuti insieme dalla costante volontà di dar vita a delle opere di sfondo, o meglio di controllatissima figuratività: sono questi i caratteri che tengono insieme il regesto di Lazzarini e Pickering. Regesto che va dagli edifici pubblici agli interni al design, con le notevoli linee e gli interni di barche di gran classe.

In questo numero di THE PLAN presentiamo uno dei loro progetti più significativi: The Bluff. Si tratta di una villa nella campagna inglese che i due concepiscono come un susseguirsi di padiglioni in sequenza, organizzati secondo un principio narrativo definito molti anni fa da Philip Johnson "processuale". L'ingresso alla proprietà è araldico: si entra, come se si entrasse in una grande villa classica attraverso il garbatamente ironico portale di archi verdi che inquadra una scatola di ingresso alla Mies. Già nell'ingresso comprendiamo lo spirito del progetto basato sul mediare il classicismo romantico inglese con la pura stereometria delle forme moderne. Procedendo oltre appare una grande "piscina" verde circolare: uno spazio assoluto, una vera e propria cesura con il pittoresco intorno. In seguito si entra nel primo dei padiglioni che è frammentato come volesse mimetizzarsi nel verde della campagna. Un altro padiglione quadrato più piccolo di raccordo ci porta alla casa vera e propria distribuita su livelli sfalsati tenuti insieme da una scala che rimanda a quella monumentalità che abbiamo incontrato in precedenza nell'ingresso. Anche in questo caso Lazzarini e Pickering si concentrano sul *curtain wall*, aggettivandolo con dei telai in aggetto sull'esterno che servono da battuta all'anta aperta, un motivo questo che vagamente ricorda l'asilo di Terragni o gli *spider leg* delle ville di Richard Neutra. Ancora una volta un semplice e calibrato motivo trasfigura un prodotto industriale in qualcos'altro. Notevole la vista dall'alto del tutto: in essa il principio insediativo appare con perentorietà come pure appare quell'interpretare il pittoresco inglese moderno che è poi il principio figurativo di un'opera che media il rigore concettuale con la narratività.

Un'ultima annotazione. Parlando con i due esce fuori una caratteristica che considerano fondante la loro architettura: il considerare sia il verde che la decorazione come "elementi del progetto". La locuzione è significativa in quanto definisce la loro tecnica compositiva secondo la quale, dato un chiaro principio insediativo, si lavora su di esso in maniera tale da calarlo nel luogo, nella singola situazione, nelle esigenze di un determinato cliente. I mezzi per ottenere ciò sono allora vari: dalla geometria delle partiture, dalla grana e dai colori dei materiali, dal disegno decorativo degli stessi come anche dalla disposizione fisica e figurativa del verde. Le loro migliori opere tengono insieme questi strumenti concedendo ad ognuno di essi uno spazio espressivo per così dire equivalente, evitando che uno prevalga sull'altro. Si potrebbe scorgere in tutto ciò un retrogusto classico: un retrogusto che evoca ma non cita, che appare a posteriori e che per pudore non intende distogliere i due architetti dal loro vero sforzo, quello di interpretare.

Come i clienti anche i contesti hanno le loro esigenze, spesso variegate, spesso incongruenti e allora anche in questo caso è necessario preventivamente ascoltare, comprendere la confusa lingua dei luoghi, in maniera empirica e prensile senza quel misticismo da genius loci che ha spesso appesantito l'architettura di non tanto tempo fa.

7

8

9

10

11

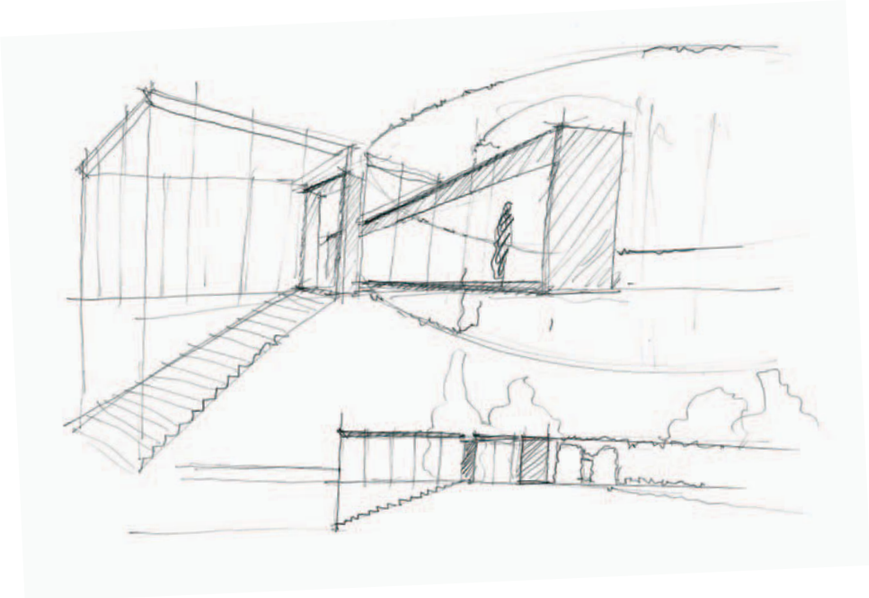
7/9. Nautor's Swan, Polytropon II, progetto degli esterni e interior design, 2009 **10/12.** Chalet privato, St. Moritz, Svizzera, 2014

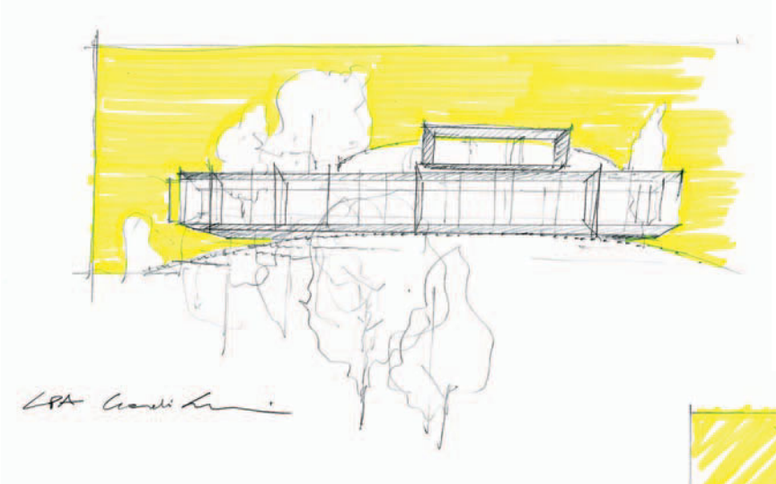
1/3,8,9. © Matteo Piazza **4/6, 10/12.** © LPA **7.** © Franco Pace
Tutte le immagini courtesy Lazzarini Pickering Architetti

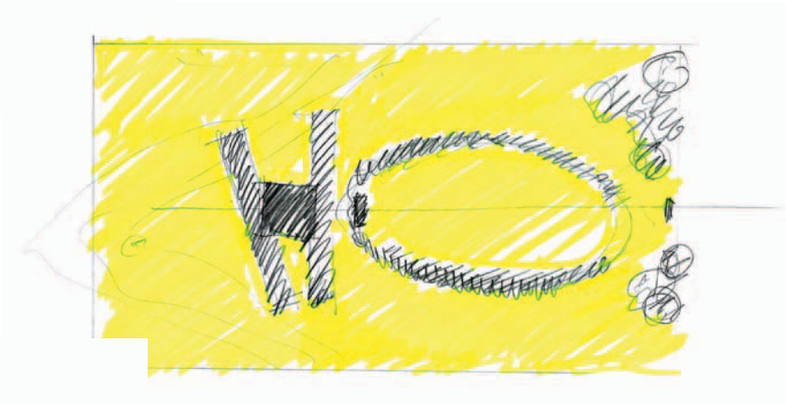
12

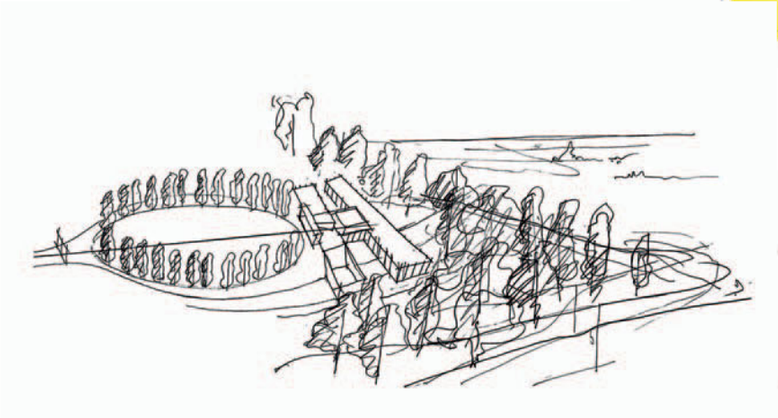
VILLA PRIVATA "THE BLUFF"

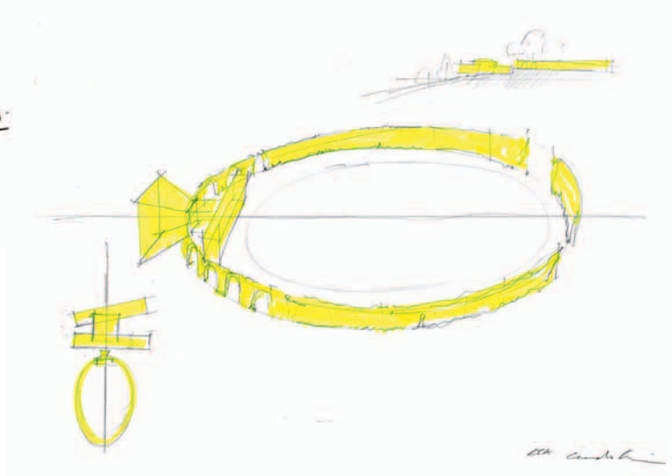
CHILTERN HILL, REGNO UNITO





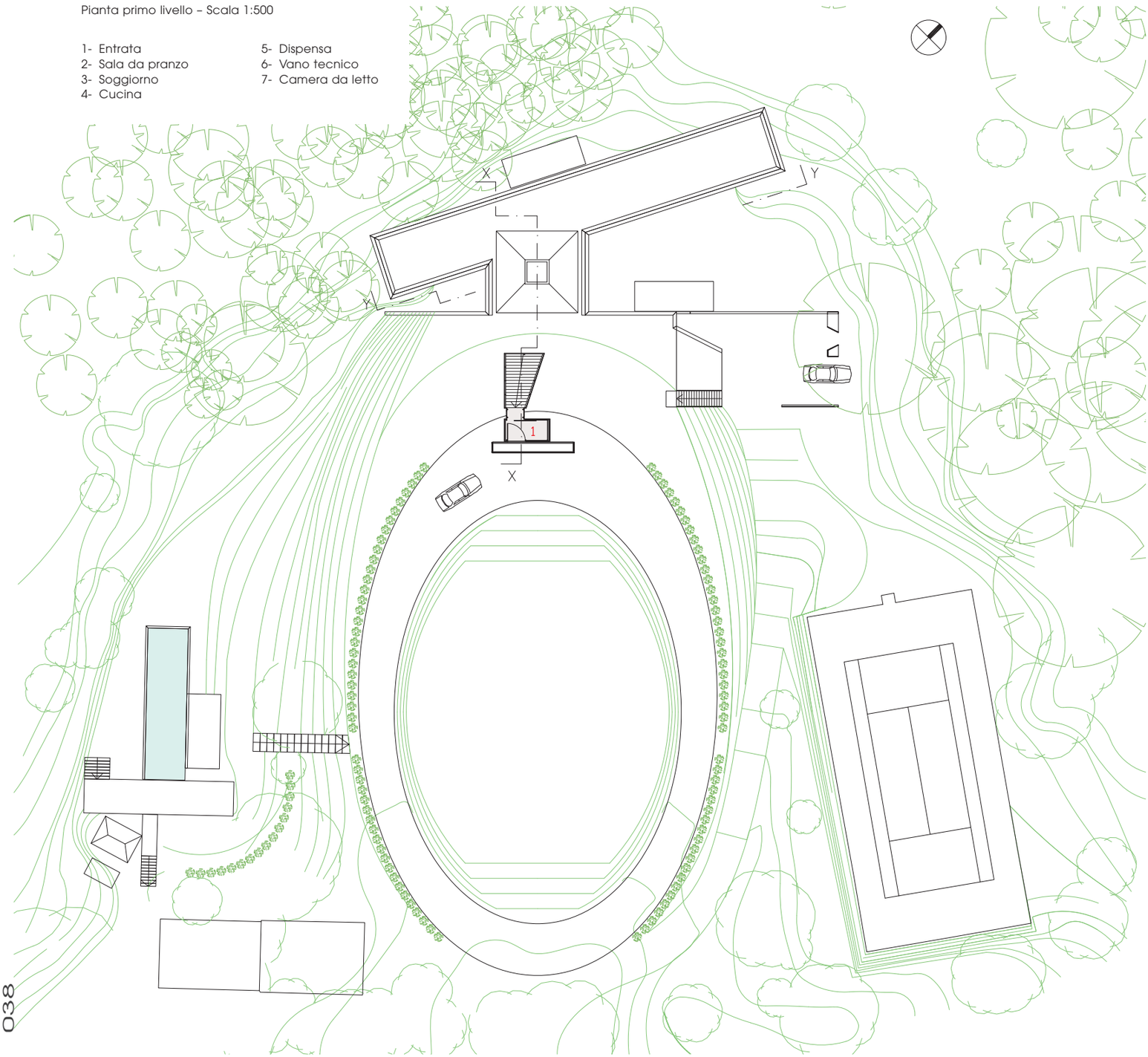




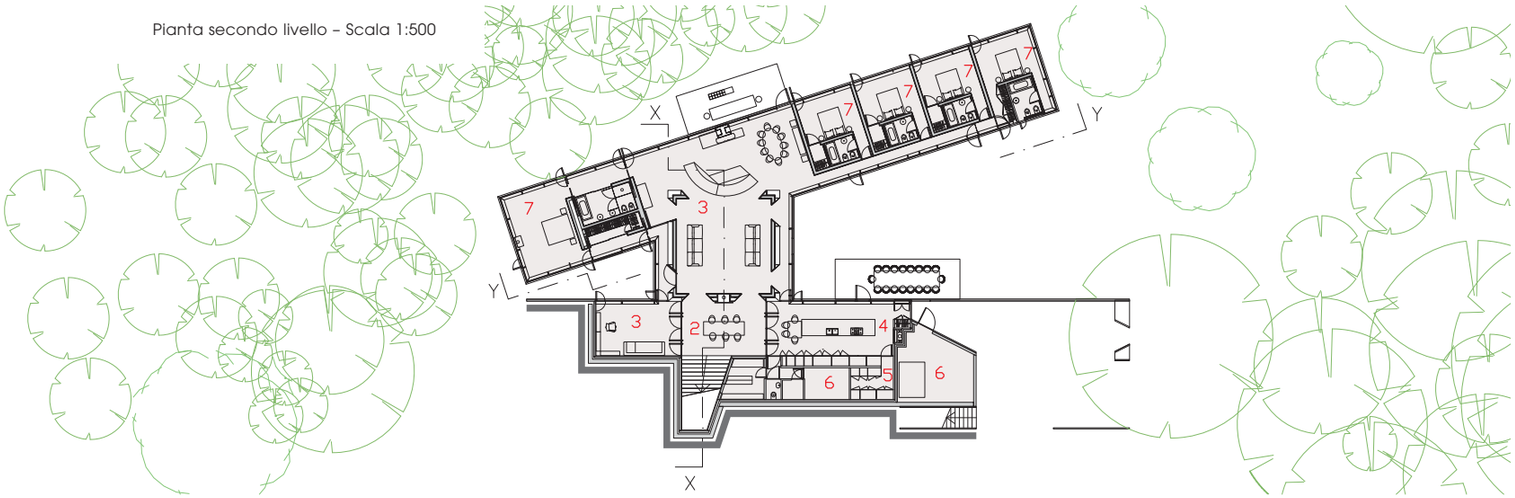


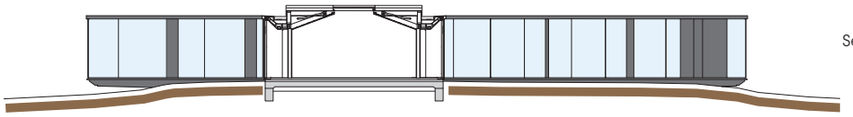
Pianta primo livello – Scala 1:500

1- Entrata
2- Sala da pranzo
3- Soggiorno
4- Cucina
5- Dispensa
6- Vano tecnico
7- Camera da letto

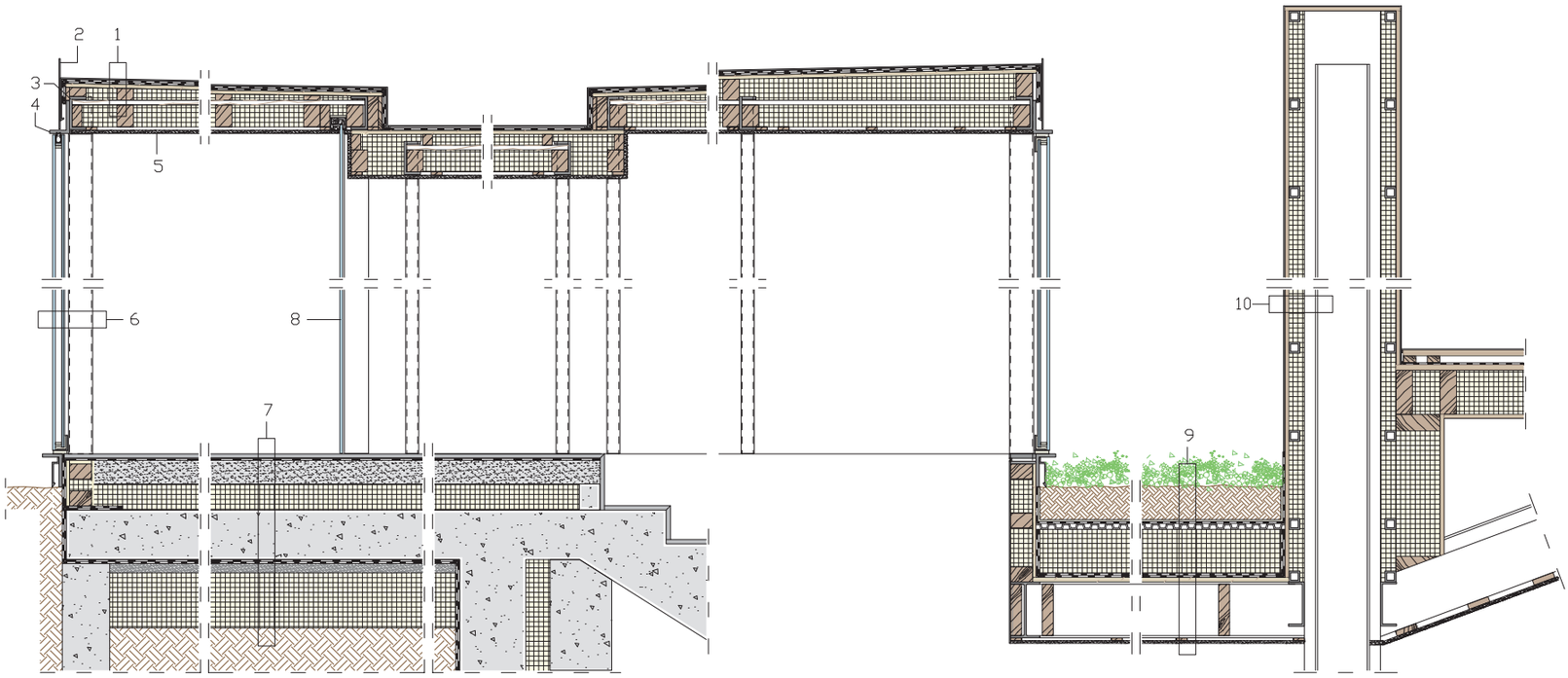


Pianta secondo livello – Scala 1:500





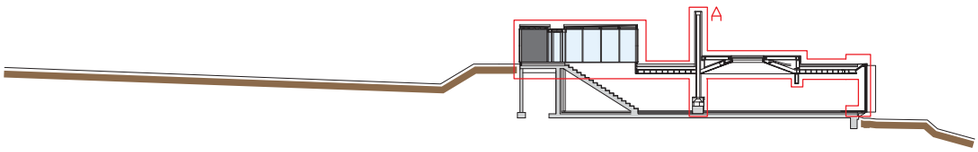
Sezione YY – Scala 1:250

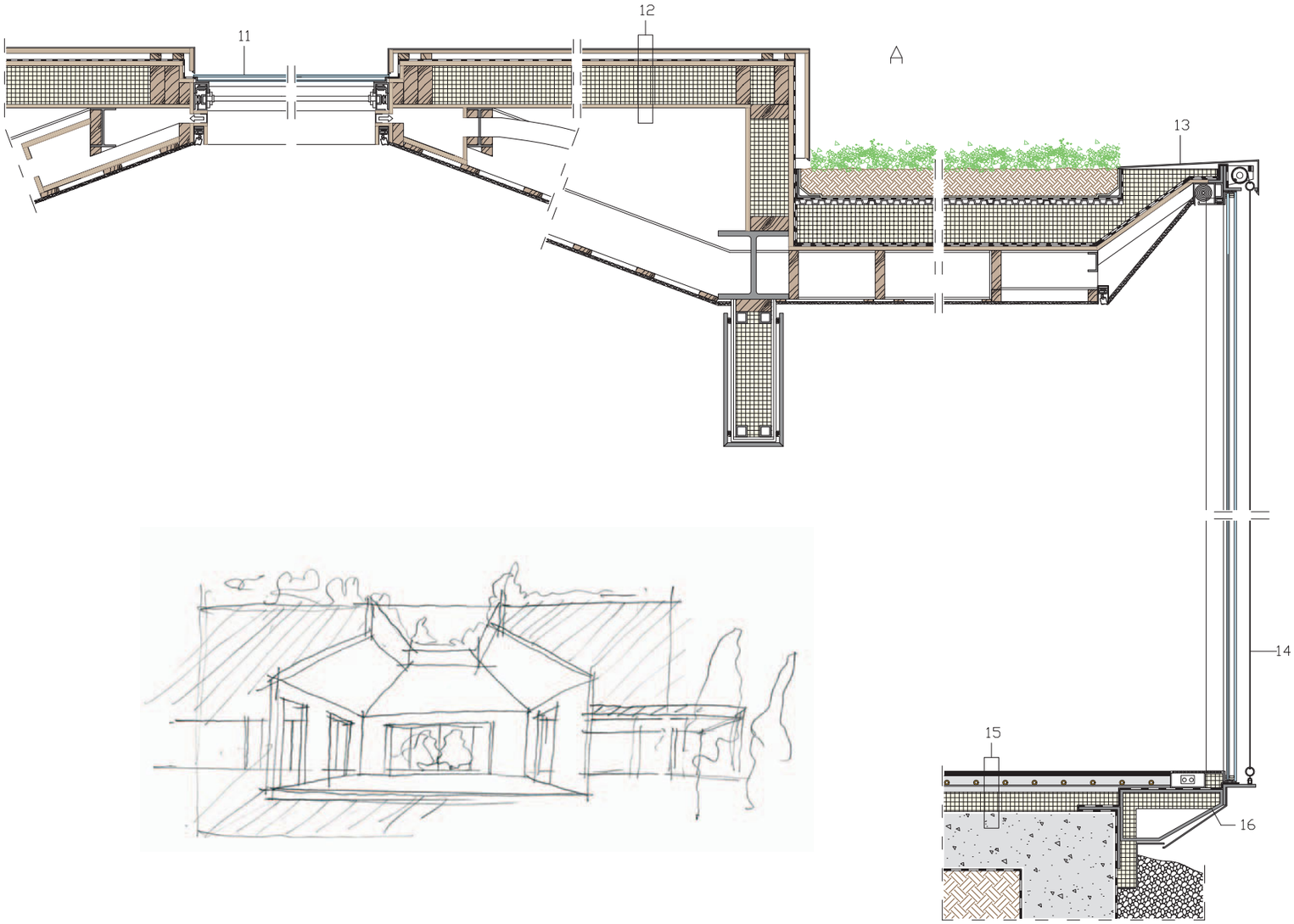


Dettaglio A: Sistema costruttivo
Sezione verticale – Scala 1:30

1- Copertura con rivestimento in alluminio di colore nero, doppia membrana impermeabilizzante, pannello in compensato 18 mm, telaio in travetti di legno con materiale isolante interposto, travetti di legno in vista, telaio in travi di legno 75x100 mm con isolante interposto
2- Fascia perimetrale di finitura in alluminio di colore nero
3- Trave di bordo in acciaio a C 75x150 mm
4- Trave in acciaio a L 150x90 mm verniciata di colore nero per il supporto del sistema di facciata
5- Controsoffitto in cartongesso sp. 12,5 mm su listelli in legno 15x45 mm
6- Pilastro strutturale in acciaio a sezione scatolare 50x10 mm, in vista con rivestimento in alluminio di colore nero, porta vetrata pivotante con infissi di acciaio e vetrocamera 12/29/7+7 mm
7- Pavimentazione in pietra calcarea 20 mm, barriera al vapore, massetto di posa 110 mm, pannello isolante 100 mm, solaio in calcestruzzo armato, doppia membrana impermeabilizzante, sabbia 40 mm, pannello isolante 250 mm, terreno
8- Porta vetrata scorrevole sp. 12 mm con infisso in alluminio a scomparsa
9- Tetto verde con terreno, membrana filtrante, tappeto bugnato drenante, pannello isolante 200 mm, membrana anti radice, membrana impermeabilizzante, pannello in compensato 21 mm, telaio di travi in acciaio a doppia T h 250 mm, travetti in legno 50x240 mm, listelli in legno 15x45 mm, controsoffitto in cartongesso 12,5 mm
10- Camino con finitura in alluminio, pannello in compensato marino 18 mm, telaio in travetti in acciaio a sezione scatolare 50x50 mm con materiale isolante 70 mm, canna fumaria
11- Lucernario con infissi in acciaio e vetrocamera 10/16/6 mm
12- Copertura della libreria con alluminio, pannello in compensato marino 18 mm, listelli in legno di appoggio, membrana impermeabilizzante, pannello in compensato marino 25 mm, telaio in travetti di legno 75x200 mm con materiale isolante interposto, pannello in compensato 15 mm, vano per gli impianti
13- Rivestimento in alluminio
14- Sistema di oscuramento avvolgibile
15- Pavimentazione in lastre di pietra calcarea 20 mm, massetto di posa con sistema di riscaldamento integrato nel getto 85 mm, pannello isolante 100 mm, solaio
16- Trave di bordo in acciaio a sezione trapezoidale

Sezione XX – Scala 1:250





CREDITI

Luogo: Chiltern Hill, Regno Unito **Superficie lorda:** 550 m² – **Superficie del sito:** 14.780 m² – **Progetto architettonico:** Lazzarini Pickering Architetti – **Responsabili di progetto:** Claudio Lazzarini, Carl Pickering **Architetto locale:** Johnston Cave Architects

Consulenti
Strutture: Techniker – **Impianti:** Atelier Ten

Fotografie: Matteo Piazza, courtesy Lazzarini Pickering Architetti